



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2022-25

BAIS046009

I.I.S.S. "LEONTINE E GIUSEPPE DE NITTIS"



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati scolastici
pag 4	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 6	Competenze chiave europee
pag 8	Risultati a distanza



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 10	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 13	Ambiente di apprendimento
pag 16	Inclusione e differenziazione
pag 19	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 22	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 25	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 28	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 31	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati scolastici

Punti di forza

Tra gli obiettivi principali dell'Istituto permane la promozione degli apprendimenti disciplinari mediante l'organizzazione e la gestione di strategie di recupero commisurate alle caratteristiche degli studenti e al contesto. Da qui l'impegno nell'attivazione di corsi di recupero, riallineamento e sportello grazie ai fondi per il MOF, ma anche realizzati con le attività di recupero del tempo scuola (determinato dalla riduzione da 60 a 50 minuti dell'unità temporale), nonché dall'utilizzo dei FSE-PON, in buona parte finalizzati alla riduzione delle non ammissioni, dei debiti formativi, del numero di studenti nelle fasce basse di voto. Per l'a.s. 21/22, il tasso di presenza ai corsi di recupero, per il LA, ha superato l'80% e gli esiti positivi hanno raggiunto pressappoco lo stesso risultato. Per le classi seconde del LA si attesta una media del 9% di ammissioni in più rispetto ai riferimenti, per le quarte tale dato è del 5%. Per l'IP la media del 92,87% di ammissioni rispetto al dato medio di sintesi del 86,6% territoriale rappresenta un indicatore di miglioramento del 7%. Per le classi terze del LA si registra il 5% in meno di sospensioni del giudizio rispetto ai riferimenti, e per le altre classi, i dati restano comunque al di sotto dei benchmark. Per le classi quarte dell'IP si registra un livello di 37% medio di sospensioni del giudizio in meno. La

Punti di debolezza

Per il LA, per le III si registra il 7% in meno di ammissioni rispetto ai riferimenti. Per le I si registra il 9% di non ammessi allo scrutinio, per un totale di 6% sugli anni di corso, evidenziando un indice di non frequenza. I non ammessi per le III si attestano del 19%, che con il 14% di sospensioni, si confermano sopra le sintesi delle altre classi. Alta l'incidenza di studenti delle I, II, III con debito in matematica, con media del 7,3% che, insieme a inglese dell'11% per le I, contribuisce alle non ammissioni differite. Per l'IP, le sospensioni per le II si attestano al 24%, circa il 60% in più dei riferimenti; per le III, con il 17%, il dislivello scende al 29%; contribuendo ad una media del 16,5% di non ammissioni fino al quarto. Le prime terminano l'anno con il 28% di revisione PFI. Molti i non ammessi allo scrutinio per l'IP, media del 10,5% e del 16% solo per le prime. Per le II IP si individua in francese, un dato di esiti positivi ai corsi di recupero del 57,14% e un tasso di presenza del 71,43%, sotto la soglia dell'80%. Si conferma meno del 10% della fascia alta per le prime. Anche se gli abbandoni sono sotto i riferimenti, tranne che per le terze LA, per le classi II, III, IV, V LA il tasso dei trasferimenti in uscita del 4,67% si conferma sopra il riferimento che si attesta al 2,7%. Per IP l'analogo dato, 3,66%, è inferiore al riferimento che si



concentrazione delle fasce alte dei voti di uscita è conforme ai riferimenti per il LA, superiore del 33% circa per l'IP

attesta del 3,85% ma coinvolge ciascuna annualità. I trasferimenti in entrata, 1,66% non risultano significati

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello

La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se inferiore in alcune situazioni. La percentuale di abbandoni è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se è superiore in alcune situazioni.

La percentuale di studenti trasferiti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se è superiore in alcune situazioni.

La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è inferiore ai riferimenti nazionali.

(scuole II ciclo) La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debito scolastico è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se è superiore in alcune situazioni.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

Dagli esiti Il 21/22 emerge un dato in matematica LA allineato e per l'IP significativamente superiore con le medie territoriali locali; per italiano, LA e IP, il dato è allineato. Le differenze ESCS sono positive ed elevate. Le V LA conseguono esiti significativamente superiori rispetto ai benchmark in matematica, inglese reading e listening; anche in italiano rispetto al dato del Sud. Le V IP conseguono in tutte le discipline risultati significativamente superiori rispetto ai dati territoriali locali. Le differenze ESCS LA sono positive ed elevate; per IP sono positive, ma non elevate, in Italiano, Matematica e Inglese Listening. La distribuzione delle II nei 5 livelli prevede per l'IP una percentuale nei livelli non adeguati (1 e 2), in matematica e in italiano, confrontabile con il benchmark nazionale e significativamente inferiore ai territoriali; per il LA è allineata alla media territoriale. Per il LA la concentrazione delle fasce basse è di molto inferiore rispetto al dato medio di sintesi. In reading circa il 90% possiede almeno il B1 (di cui il 47% il B2) e in listening circa l'80% (di cui il 32% il B2). All'IP buona la percentuale di studenti che raggiunge il B1 nella lettura. La variabilità tra classi risulta molto contenuta e al di sotto dei benchmark, la variabilità dentro le classi molto elevata; dunque, le classi sono eterogenee al loro interno, con

Punti di debolezza

Seppure superiori ai riferimenti territoriali locali si riscontra per LA e IP che i risultati in matematica e in italiano delle II sono significativamente inferiori o al più confrontabili con i benchmark nazionali; per le V sono significativamente inferiori in italiano per LA, in matematica, inglese lettura e ascolto per l'IP; la distribuzione nei livelli 1 e 2 è aumentata tranne per matematica e inglese ascolto nelle quinte LA. Alta la variabilità tra le classi rispetto al totale in italiano per le V LA. Dal valore aggiunto emerge che al LA ad un'influenza della scuola pari alla media regionale corrispondono delle prestazioni sotto la media regionale in italiano, mentre all'IP un effetto scuola leggermente negativo incrocia prestazioni sopra la media regionale. L'effetto scuola per le II non è stato restituito giacché manca la relativa prova al termine della secondaria di I grado a causa della pandemia, che ha sicuramente influenzato gli esiti del 2020/21. Nonostante le criticità emerse, i risultati delle prove standardizzate delle classi in uscita, sono migliorati rispetto ai precedenti anni, soprattutto nelle prove di inglese e di matematica LA, dato significativo se si considera il lungo periodo di DAD



studenti diversi nel livello e nelle modalità di apprendimento, genere e provenienza, ma omogenee tra di loro

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Descrizione del livello

Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni.

La percentuale di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni.

La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni.

La variabilità tra le classi è inferiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni.

L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è pari alla media regionale e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola è leggermente positivo e i punteggi osservati sono intorno alla media regionale nella maggior parte delle situazioni.



Competenze chiave europee

Punti di forza

Numerose risultano le attività indirizzate al potenziamento delle competenze di cittadinanza, che articolano gli obiettivi prioritari della legge 107/2015. Tra queste i corsi di recupero e sostegno per sviluppare conoscenza, abilità e competenza nell'uso della lingua madre; i progetti di valorizzazione delle eccellenze quali le olimpiadi di italiano, il sostegno linguistico agli studenti di cittadinanza non italiana; le iniziative di approfondimento culturale coordinate dal team della Biblioteca scolastica innovativa P.P. Pasolini. Inoltre, attività per prevenire discriminazioni, bullismo e disagio negli ambiti sociali, spaziano dalla formulazione del curriculum di educazione civica, alla sottoscrizione del Patto di Corresponsabilità, alla presentazione del Regolamento d'istituto e delle Sanzioni. Progetti come De Nittis Team e Press promuovono le capacità di espressione personale, utilizzando linguaggi integrati e multimediali; progetti come l'Erasmus, le olimpiadi di Debate e i corsi PON-POC per le certificazioni linguistiche sono finalizzati ad ampliare l'apprendimento della lingua inglese. Con l'obiettivo di comprendere l'importanza di uno stile di vita sano e di prevenzione delle devianze, si collocano le iniziative dello spazio d'ascolto e psicologico e i progetti di educazione alla salute. Il progetto

Punti di debolezza

L'Istituto monitora i voti di condotta di fine anno, per ogni anno di corso, con l'obiettivo sia di accertare i livelli di apprendimento e consapevolezza raggiunti, con riferimento specifico alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile, sia di verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita scolastica, sia di promuovere comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri. Gli studenti che terminano con esito 6 in condotta, indice del non raggiungimento di una corretta espressione individuale, sono 8,4%, 3,8%, 2,8%, 1,1%, 0% per i cinque anni di corso; mentre terminano con 7 il 15,1%, 13,9%, 19,2%, 17,7%, 3,6%. Con una media del 13,9% i 7 in condotta sono ancora troppo frequenti. Le proposte di allontanamento con una media del 9,5% e una concentrazione elevata nelle I, II, III, con 12,3%, 14,7% e 17,9%, per il 21/22, si confermano ancora con una criticità notevole. L'a.s. 21/22 si conclude con un totale di insufficienti in educazione civica del 21,27%, 12,63%, 12,81%, 10,13%, 0,74%, denotando un indice di concentrazione nei primi tre anni di corso ancora notevole. Identificando nella soglia dell'80% il livello base di positività previsto per gli esiti dei corsi di recupero di fine anno, con un tasso



Wannà si configura come emblematico per un'attiva partecipazione degli studenti in ambito civico e per una piena consapevolezza degli stessi alle tematiche politiche

del solo 55,56% di esiti positivi per le classi terze LA, tali corsi si identificano come non del tutto funzionali e strutturati

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli parzialmente adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti in classe. La scuola considera solo alcune competenze chiave europee nel suo curriculum e i docenti osservano e/o verificano in classe solo quelle.



Risultati a distanza

Punti di forza

Tra la percentuale di studenti maturati nel 2019 che nel successivo anno hanno cumulato giorni di lavoro, si individua per l'IP un alto numero che si inserisce nel settore servizi, raggiungendo il 72%, conforme ai riferimenti. Per i diplomati 2020 tale dato diminuisce, attestandosi intorno al 61%, indice di alta concentrazione. Per il LA si evidenzia per i diplomati 2019 il 33,3% di studenti impiegati in industrie, seppur in modalità provvisoria, e il 66,7% impiegati in servizi, dati sopra o conformi ai riferimenti; per i diplomati 2020 i suddetti dati diventano del 25% e del 50%, ancora superiori o conformi ai riferimenti. Importante notificare anche che, tra i diplomati dell'anno 2019 e 2020, che hanno trovato occupazione nell'anno successivo al diploma, si inseriscono buone percentuali di qualifica di attività economica, medio o addirittura alta nella maggior parte dei casi. Dalla restituzione dei dati della Rilevazione Nazionale per le classi quinte dell'anno 21/22 si evidenzia che, i risultati per italiano risultano del 14% inferiori rispetto ai riferimenti e per matematica dell'11%, ma, una delle classi quinte del LA, per questa disciplina si attesta 8% sopra i dati medi di sintesi dei riferimenti. Per le prove di listening e di reading le quinte si classificano ancora sotto i riferimenti del 13% e del 12,5%, tranne

Punti di debolezza

Tra i diplomati 2021 il numero degli immatricolati è del 26,5%, che si attesta del 40% sotto il riferimento. Gli indirizzi sono formazione, design, politico, sociale e comunicazione, ma anche architettura ed economia. Pochi gli studenti che accedono ai corsi ad ingresso programmato per percorsi sanitari e farmacologici, dato del 62% sotto i riferimenti. Mentre gli iscritti a tali corsi cumulano nel primo anno più della metà dei crediti, oltrepassando i riferimenti del 26%; gli iscritti scientifici cumulano pochi crediti o meno della metà come gli umanistici. Per i diplomati 2020, che nel 21/22 hanno frequentato il secondo anno, persiste una situazione stabile per gli iscritti sanitari, superiore del 21% rispetto al riferimento provinciale, ma anche un calo per gli iscritti scientifici, sociali ed umanistici. Gli studenti, diplomati nel 2019 che tra settembre e ottobre 2020 hanno lavorato almeno un giorno, si attestano del 26%, al di sopra dei riferimenti del 40%, per l'anno successivo si scende al 17%, inferiore del 21% ai riferimenti. Per gli studenti IP, i contratti di lavoro restano a tempo determinato nel 37,4% di casi, i contratti di apprendistato vengono stipulati nel 18,4% dei casi. Per i diplomati 2019 LA, le possibilità lavorative ad un anno dal diploma, hanno previsto apprendistato e collaborazione nel



che per una delle quinte del LA, che si attesta al di sopra dei riferimenti del 10,5% e del 4,7%

66,6% dei casi, oltre il riferimento che si attesta al 19,2%, ma per i diplomati 2020 ricompaiono tempo determinato e tirocinio nel 75% dei casi

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola raggiungono risultati adeguati nei percorsi di studio successivi, proseguono gli studi universitari o si inseriscono nel mondo del lavoro.



Motivazione dell'autovalutazione

I risultati nelle prove INVALSI sono inferiori a quelli medi regionali, tranne che per una quinta del Liceo Artistico. La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che e' inserita nel mondo del lavoro non e' in linea con la percentuale media regionale, ma presenta un miglioramento rispetto al triennio 2019/22. La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della meta' dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno e' in linea con i riferimenti per alcuni corsi di laurea, la percentuale di studenti che, ad un anno dal diploma, conferma di aver partecipato ad attività lavorative di apprendistato, tirocinio e collaborazione risulta superiore ai riferimenti.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Il curricolo per competenze è elaborato in base alle indicazioni del DM n.139/07, DM n.61/17 e n.92/18, DPR n.89/10 e dalle Indicazioni Nazionali. Si definisce considerando le esigenze, le caratteristiche degli studenti e le abilità, conoscenze e competenze, con riferimento al Quadro Europeo dei Titoli e delle Qualifiche. La progettazione didattica è elaborata dai dipartimenti, deliberata dal CdD e implementata nel PTOF. Gli assi culturali, DM 139/07, progettano un biennio, pur differenziato negli indirizzi dell'IP, unificato nelle prospettive educative. I docenti responsabili degli Assi collaborano per delineare l'intero percorso formativo che lo studente deve compiere intersecando i contenuti disciplinari con i contenuti di cittadinanza. Il curricolo si articola in UDA disciplinari, interdisciplinari e curricolo di Educazione Civica. La progettazione delle UDA disciplinari è diversificata tra gli indirizzi di studio, tra area generale e area di indirizzo e per anno di corso, consentendo di realizzare percorsi condivisi. Per ogni disciplina sono definite le abilità minime e le conoscenze essenziali per i recuperi e le tipologie di prove, per lo più semi strutturate. Per una valutazione trasversale si definiscono opportuni indicatori nelle rubriche di valutazione delle verifiche dai dipartimenti che, insieme al Protocollo

Punti di debolezza

La programmazione seppur differenziata, individualizzata, semplificata prevede parziali attività di confronto con le esigenze formative del territorio di riferimento. I dipartimenti elaborano prove autentiche e test d'ingresso per le classi prime, per la rilevazione delle competenze iniziali, come nel 75% degli istituti; prove comuni per le discipline dell'area generale per le classi prime, prove per competenze multidisciplinari per le seconde e prove esperte, per le discipline di indirizzo, per le classi quarte. La presenza di tali prove comuni ma non parallele, come nel 70% degli istituti locali, da un lato ha l'obiettivo di monitorare gli esiti della attività didattica svolta, ma lascia campo aperto alla variabilità tra classi, predisposte alla prova secondo tempistiche e metodi diversificati dai docenti evidenziando la necessità di introdurre modalità di progettazione e organizzazione delle prove che richiedano tempo, strumenti e impegno notevole da parte dei dipartimenti coinvolti. I test d'ingresso, somministrati nelle discipline di base e la Prova Autentica di carattere interdisciplinare somministrata nelle classi prime dell'Istituto Professionale, servono per l'analisi delle conoscenze iniziali, dei prerequisiti, ma spesso mancano predisposizione di metodi e forme di



di valutazione degli Apprendimenti e del Comportamento, si prefiggono di garantire congruenza al processo di valutazione, come nel 91% di istituti. L'insegnamento trasversale dell'educazione civica, in base anche alla esperienza maturata come scuola Polo per la Legalità 2007/10, ha portato alla redazione del Regolamento delle sanzioni Disciplinari, di Istituto e del Patto di corresponsabilità. Lo staff dell'inclusione fornisce modelli comuni per la predisposizione dei PDP e dei PEI, strutturati su base ICF, progettando itinerari comuni per gruppi di studenti, come quelli con cittadinanza non italiana e con BES. La progettazione di moduli e UDA per il recupero delle competenze è integrata nello scrutinio finale; la progettazione di moduli o UDA per il potenziamento delle competenze è a cura dei CdC. I progetti OF, con un investimento MOF di circa € 22815 medio nel triennio, proposti e deliberati dal CdD e dal CdI, hanno l'obiettivo di intrecciare aspetti qualificanti con le competenze dell'apprendimento permanente, ovvero, comunicazione in madrelingua e in lingue straniere, competenze matematiche, digitali, sociali e civiche, di imprenditorialità e di espressione culturale. Per l'IP è stata destinata una quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola con l'inserimento della microlingua inglese al triennio. Per i PCTO è prevista la definizione di competenze trasversali e di criteri di valutazione comuni di processo e di risultato,

riallineamento da parte dei Consigli di Classe e forme di riprogrammazione della didattica. Il curriculum di Istituto, seppur elaborato per segmenti e indirizzi scolastici, come nel 70% dei riferimenti, non prevede ancora forme sistematiche di programmazione periodica comune. Il processo di valutazione degli studenti, spesso basato sulla mera raccolta sistematica di prove utili a formulare un giudizio sull'apprendimento dello stesso, in molti casi è il risultato di strategie di insegnamento non condivise, di finalità educative e obiettivi didattici personalizzati e non trasversali. Si pensi al problema della non continuità didattica dei docenti con contratto a tempo determinato. Pertanto, non vi è né uno strumento autentico per la confrontabilità della valutazione, né un sistema efficace per la verifica dell'utilizzo appropriato delle rubriche di valutazione da parte di tutti i docenti, né una misura dell'allineamento delle varie discipline alla progettualità unitaria stabilita dal Curriculum d'Istituto, il cui stato di avanzamento non è sottoposto a opportuni monitoraggi. Inoltre, i compiti di realtà, rappresentativi della parte terminale di un percorso interdisciplinare, facili da praticare, osservare e valutare, pur essendo uno strumento utile per il consolidamento delle competenze degli studenti e per un più efficace coinvolgimento degli stessi nella vita scolastica, risultano ancora molto poco diffusi tra i docenti. Poche le discipline che utilizzano prove strutturate, per lo più per l'area



come nell'81% di istituti. Schede di valutazione, rubriche e diario di bordo ne permettono l'osservazione strutturata

generale e scientifica, per le restanti prevalgono prove semi strutturate; tutte spesso con solo valore sommativo.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum rispondente agli obiettivi e ai traguardi di apprendimento degli studenti e aderente alle esigenze del territorio, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum e valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Il curriculum risponde alle esigenze del territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari.

La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e trasversalmente. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.

I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni, condividono e utilizzano alcuni strumenti per la valutazione degli studenti e talvolta si incontrano per riflettere sui risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

(scuole II ciclo) La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i relativi criteri di valutazione.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

Nell'Istituto ci sono 19 laboratori con un totale di 548 strumenti digitali, 62 tra LIM e SMART TV, 32 Digital Board. Nella biblioteca scolastica innovativa P.P. Pasolini si svolgono attività di catalogazione del materiale librario, di progettazione e conduzione delle attività alternative alla religione cattolica, di gestione dei giornali quotidiani, di organizzazione di eventi di presentazione di autori di libri. Inoltre, attività come IOLEGGOPERCHÉ# dell'AIE, la gestione di iniziative come IL QUOTIDIANO IN CLASSE, l'organizzazione di giornate dedicate a temi quali la guerra Russia-Ucraina; l'organizzazione di eventi in ricordo della strage di Capaci, la gestione della manifestazione "WANNA", Festival della politica giovane"; la collaborazione con il CAV Osservatorio Giulia e Rossella hanno caratterizzato le iniziative dell'a.s. 21/22. Spazi e attività sono gestiti da un referente che cura l'aggiornamento dei sistemi e la richiesta di forniture, le turnazioni in collaborazione con i docenti in servizio, sia in orario curricolare che extra curricolare per attività di ampliamento dello studio autonomo e di facilitazione del processo di integrazione. Per creare ponti tra linguaggi, religioni e culture, l'Istituto, mediante un referente organizza uscite per la fruizione di spettacoli teatrali. I progetti di ampliamento

Punti di debolezza

La dimensione relazionale evidenzia debolezze nella gestione di classi. Si rileva che nel triennio 19/22 il dato delle proposte di allontanamento dalla comunità scolastica è passato dal 4,48% allo 0,96% per raggiungere il 10,30% nel 21/22. Tale dato è indicatore di classi estremamente problematiche, demotivate, non collaborative, con difficoltà di integrazione, con studenti portatori di disagi sociali e familiari. Tali episodi hanno richiesto misure come l'allontanamento dalle lezioni, sanzione trasformata in rari casi in lavori utili alla comunità scolastica; risarcimento danni a carico delle famiglie; interventi dei servizi sociali; attivazione di servizi di consulenza psicologica. Tutte le assenze, le entrate in ritardo e le uscite anticipate, vengono annotate dai docenti sul registro elettronico e sommate a fine anno. La scuola fornisce ad ogni discente e alla famiglia informazioni puntuali affinché sia loro possibile avere una conoscenza aggiornata del numero complessivo di ore di assenza accumulate. In caso di assenze ripetute superiori ai 5 giorni consecutive e non giustificate il docente Coordinatore procede con la comunicazione ufficiale della famiglia. Tutti i componenti del CdC effettuano screening per evidenziare studenti con assenze non giustificate o con



dell'O.F. sono previsti in orario curricolare, extracurricolare e anche utilizzando la riduzione della quota oraria. Con le stesse modalità sono attivati interventi di recupero, extracurricolari, come nel 73,3% delle scuole del territorio; curricolari come nel 89,3%, utilizzando la riduzione della quota oraria, come nel 9%. Secondo i docenti, tra studenti e personale dell'Istituto, nel 91% dei casi, c'è rispetto e collaborazione; infatti, il 93% dei docenti si dichiara motivato a lavorare. Le relazioni di collaborazione tra colleghi nel definire scelte di lavoro e nel perseguire finalità ed obiettivi avvengono nel 95% dei casi; stesso dato per la percezione di clima positivo nelle classi. La condivisione della programmazione didattica, così come lo scambio di materiali e di informazione avviene nella quasi totalità dei casi. Spunti, strumenti e indicazioni vengono forniti sistematicamente dai capi dipartimento. Attitudine, conoscenze e abilità vengono valorizzate durante le lezioni e feed-back valutativi vengono condivisi quotidianamente. La programmazione del PEI, nel 94% dei casi, viene coordinata dal docente specializzato in seno al CdC, al fine di farne un'occasione per migliorare l'apprendimento di tutti. Gli stessi docenti individuano congiuntamente gli obiettivi comuni e quelli avvicinabili tra la programmazione individualizzata e quella della classe, 93%. Per supportare gli studenti che presentano difficoltà di vario tipo, sono organizzate forme di tutorato da parte di compagni di classe

ripetuti ritardi e, in caso necessario, collaborano con la segreteria didattica per contattare le famiglie degli studenti ritenuti a rischio dispersione e programmare incontri con il DS. In caso di studente con disabilità ogni docente assicura la propria presenza e il suo apporto al gruppo di lavoro per l'inclusione nella convocazione dei genitori e dell'Unità Multidisciplinare. Nonostante le buone prassi di circuitazione dell'informazione reciproca, tempestiva, chiara nel comune impegno di prevenzione del disagio, molti restano i casi di studenti che concludono l'anno con assenze e ripetuti ritardi non giustificati, indice del fatto che la comunicazione con studenti e genitori non sempre risulta produttiva. Nel 21/22 il numero di studenti delle prime che concludono l'anno con assenze non giustificate è del 64%, ovvero circa 22 assenze non giustificate a studente, i ritardi non giustificati si aggirano intorno al 23,4%, ovvero circa 6 ritardi a studente. Il clima relazione è ulteriormente complicato dalla presenza di situazioni per le quali i Servizi sociali territoriali competenti hanno necessità di vigilanza, affidamento o tutela, nonché disposizioni relative alla limitazione della potestà genitoriale che possono avere una ricaduta sulla permanenza degli studenti a scuola. Le metodologie didattiche metacognitive risultano presenti nelle scelte metodologiche dei docenti ma non è ancora stata prodotta un'adeguata forma di monitoraggio del NIV del reale utilizzo di tali metodologie tra il



maggiormente capaci, 86%

corpo docente

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate per l'apprendimento degli studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.

Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

L'istituto, in qualità di Scuola Polo per l'Inclusione di riferimento territoriale e in base alla nota MI del 12/04/2018 n.847, svolge azioni di supporto e consulenza volti alla promozione di ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie e strumenti didattici per l'inclusione, utilizzando il modello dell'ICF-CY. Inoltre, offre consulenza nei percorsi di PCTO, istituisce gruppi di ricerca e sperimentazione fra docenti e/o personale di altra amministrazione (sanitaria, sociale) e propone azioni di ampliamento dell'OF per l'ambito territoriale anche in orario extracurricolare (sportive e sociali). Lo staff dell'inclusione, costituito attualmente da 8 figure, elabora report annuali riguardanti tutti gli aspetti per l'inserimento dello studente in classe. Le informazioni sugli studenti BES sono condivise all'inizio dell'a.s. con i CdC con un'adeguata lettura della diagnosi funzionale e delle certificazioni cliniche per agevolare l'intervento didattico. Il GLI, presieduto dal DS, ha il compito di rilevare gli studenti con disabilità presenti, offrire supporto ai docenti nelle metodologie di gestione delle classi e collabora nell'assegnazione delle ore di sostegno, nell'organizzazione del servizio di assistenza specialistica socioeducativa, nella promozione di iniziative formative. Il GLO provvede alla stesura dei PEI, al suo aggiornamento, alla

Punti di debolezza

Anche se il processo di inclusione rappresenta uno standard di qualità dell'Istituto, che mira alla costruzione di competenze culturalmente valide e spendibili, al superamento delle situazioni di disagio per il contrasto allo svantaggio e alla dispersione scolastica, al raggiungimento della piena integrazione, alla predisposizione di significativi contesti di apprendimento (ADV ISOLA, VivalO), all'attivazione di una didattica laboratoriale, si evidenzia l'assenza di spazi adatti alla piena realizzazione degli obiettivi formativi e di luoghi specifici per disabili. L'assenza di spazi influisce spesso sulla motivazione di alcuni studenti che necessiterebbero di forme didattiche differenti. La scuola è da sempre soggetta ad alto ricambio di docenti specializzati, soprattutto provenienti da graduatorie incrociate e privi di adeguata formazione sulla complessità delle procedure necessarie a livello burocratico e nella gestione dei comportamenti-problema, determinando dunque un rallentamento nell'approfondimento e nell'applicazione degli strumenti compensativi e dispensativi necessari, nell'acquisizione di tecniche didattiche coinvolgenti per studenti BES. Le attività formative sull'inclusione rivolte al personale docente, come quelle di sensibilizzazione sui temi della



predisposizione di tutta la documentazione di accompagnamento e tramite le figure di sistema si interfaccia con le associazioni dedicate al soddisfacimento dei fabbisogni dello studente. Il raggiungimento degli obiettivi definiti dal PEI viene monitorato con costanza in ogni Consiglio di classe con sedute del GLO dedicate. Ogni consiglio di Classe collabora per la stesura dei PDP. Una media di circa € 5000 annui M.O.F. è investita per l'attivazione di 5 moduli OF per la sperimentazione delle abilità lavorative anche per gli studenti con patologie gravi, che permettono agli stessi di sviluppare competenze di carattere pratico, relazionale e professionale. L'articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi, l'attivazione degli sportelli, di corsi di recupero pomeridiani, di pause didattiche e di supporto pomeridiano per lo svolgimento di compiti, per un totale di circa 40 corsi e 475 ore, nell'a.s. 21/22, supera i riferimenti. La partecipazione a gare e competizioni esterne, a corsi e progetti curricolari e non, come forme di potenziamento, è allineata ai riferimenti. In particolare, per i recuperi delle carenze dei debiti curricolari di fine anno scolastico sono stati predisposti 20 corsi, alcuni di questi a carattere verticale, con 7-10 ore ciascuno e con un indice di efficienza superiore alla soglia dell'80%. La sperimentazione del monte ore dei docenti che vede il passaggio dai 60 ai 50 minuti curricolari nel 2020/22 ha permesso anche una maggiore copertura degli

diversità, comuni all'87% di IP, necessitano di essere riproposte ogni anno. La costante attività di consulenza e confronto sugli strumenti compensativi e dispensativi da adottare tra docenti e con le figure di sistema determina un eccezionale sovraccarico di lavoro per questi ultimi. Spesso all'attività di personalizzazione non fa seguito un monitoraggio nel lavoro domestico che permetta di rafforzare le competenze acquisite. Il monitoraggio sulla progettazione e sugli obiettivi del PEI risulta ancora asistemático e necessita di progettazione di azioni di automiglioramento. La sperimentazione del monte ore dei docenti dai 60 ai 50 minuti curricolari nel 2020/22 è risultata asistemática. Infatti, l'invito al recupero del 50% di tali ore sul potenziamento curricolare e sulle attività di personalizzazione ha determinato un monte ore di circa 26 da destinare a suddetti ambiti. Se da un lato tali interventi hanno compensato la problematica della mancanza di fondi per le stesse attività, predisposto le classi al recupero anche nei primi mesi di scuola, impattando sulla concentrazione delle fasce basse e sul numero degli studenti con debito a fine primo quadrimestre (dato non rilevabile), da un altro lato hanno determinato criticità nel coordinamento delle attività rivolte agli studenti. Si attestano circa 35 corsi tra febbraio e marzo per anno di corso, con un monte ore medio totale di circa 37, un alto tasso di assenza e un 30% circa di esiti negativi. Infine,



studenti con disabilità da parte del docente specializzato, con importanti ricadute sui risultati didattici degli studenti

tali interventi presentato problematiche organizzative; si pensi alle sovrapposizioni con PCTO, leFP e progetti OF, che ne riducono l'efficacia

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, adotta strategie per promuovere il rispetto e la valorizzazione delle diversità, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente e realizza percorsi di recupero e di potenziamento.



Descrizione del livello

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate sistematicamente modalità di verifica degli esiti in base ai quali, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove in modo ottimale il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata in modo ottimale a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

(scuole II ciclo) La scuola offre numerose proposte di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per tutti gli studenti con bisogni educativi speciali.



Continuità e orientamento

Punti di forza

Come da DL 08/11/13 n. 128 i percorsi di orientamento si inseriscono strutturalmente negli ultimi due anni di corso e sono parte organica della vita scolastica per garantire sostegno nel momento della scelta dei discenti. Il processo di orientamento si fonda su un articolato lavoro di equipe. L'attività rivolta ai potenziali studenti con incontri tra docenti e famiglie degli stessi è finalizzata all'informazione per oculare scelte future. Durante tali incontri genitori e studenti hanno la possibilità di visitare la scuola, conoscere i docenti, partecipare ad attività caratterizzanti. Le attività in sincrono prevedono la proiezione di lavori di studenti interni che illustrano il percorso di studi e gli indirizzi presenti. Ad inizio a.s. la commissione formazione classi definisce il raccordo tra le competenze in entrata degli studenti, come nel 42% di scuole del territorio, e ripartisce gli iscritti in classi miste, garantendo eterogeneità sulla base della valutazione del I grado, equa distribuzione dei BES, per prevenire la dispersione. Con il 71,2% di studenti del I ciclo che hanno seguito il consiglio orientativo, l'orientamento in entrata si colloca sopra i riferimenti del 19,5%. Con il 91% di studenti ammessi nel 21/22 al II anno che, nell'ultimo anno del I ciclo hanno seguito il consiglio orientativo, l'Istituto si conferma allineato con il

Punti di debolezza

L'articolazione dell'orientamento in uscita, i numerosi interventi informativi, gli incontri, i seminari, la partecipazione a Open Day, i percorsi dedicati, le simulazioni, le giornate di accoglienza, rappresentano un elevato flusso di informazioni non opportunamente strutturato con altre attività curricolari, né opportunamente monitorato dal NIV. Pertanto, resta complessa la definizione di obiettivi di processo mirati all'ottimizzazione dei percorsi pre e post-diploma. Non si dispone di uno strumento per identificare quali siano le occupazioni realmente utili e disponibili sul mercato attuale e sul territorio; quindi, non si permette ai giovani diplomati di orientarsi tra possibili offerte. Partendo dal presupposto che la formazione debba mirare allo sviluppo di competenze professionali, l'accostamento tra la formazione culturale scolastica e il mondo del lavoro con PCTO e leFP non sempre risulta funzionale ed efficace. Si rileva che il 15,4% di studenti LA Grafica, diplomati nel 2022, non ha ottenuto alcuna valutazione disciplinare da tali percorsi. La soddisfazione complessiva per il LA è inferiore al 10%. Per gli studenti IP Commerciale Grafica gli indicatori di soddisfazione per la chiarezza dei compiti assegnati, l'efficacia del tutoraggio, la coerenza con le discipline scolastiche, l'utilità



riferimento. L'orientamento in uscita favorisce scelte professionali consapevoli e facilita il passaggio al mondo del lavoro o ad un adeguato percorso di studi, attraverso simulazioni di test d'ingresso universitari (CISIA), progetti di Orientamento Consapevole, con il 45% dei partecipanti che riceve l'attestato 21/22; anche mediante progetti di Piani per l'Orientamento e il Tutorato, incontri online con Forze Armate e dell'Ordine, visite guidate. L'attuazione dei PCTO avviene sulla base di convenzioni con soggetti ospitanti, nel triennio più di 150. Nel 22/23 sono risultati 36 con ASL, Cooperativa sociale Work Out, Amici dell'archeologia, Rotary club, Solidarietà-società cooperativa sociale, Isola ADV, Circolo-lega ambiente, AIAS, Horizon Service, enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale. Ci sono stati accordi anche con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI. La valutazione finale degli apprendimenti viene attuata tenuto conto dell'osservazione svolta dai tutor. In sede di scrutinio una valutazione globale uguale o maggiore a autonomo, rilevata nella scheda di valutazione, e una frequenza almeno pari al 75%, permette l'attribuzione di un punto di credito. Al termine del percorso triennale l'Istituto certifica livello QNQ raggiunto e competenze in coerenza con il livello 4 EQF come da MLPS-MIUR 2018. Sul totale di studenti che portano a compimento PCTO o leFP 21/22 si evidenzia il 32% con livello avanzato, il 44% autonomo, il 19%

per la formazione non superano il 38%. Per gli studenti IP Servizi l'attività di tutoraggio aziendale è risultata efficace solo nel 28% dei casi e l'utilità per la loro formazione nel 45% dei casi. L'attività di formazione sul corso Sicurezza e salute sui posti di lavoro vede un indice di gradimento medio del 50%; l'interesse per tale attività, in alcuni casi si attesta del solo 27%. Relativamente al percorso leFP, nell'a.s. 21/22 si registra un dato di rinunce pari al 99% per le classi quarte, del 86% per le classi terze. Nei monitoraggi NIV 21/22 per tutte le quarte e per le terze Servizi, gli studenti sostengono, per il 20%, di non aver acquisito nuove conoscenze sulle possibili attività lavorative durante il percorso. Il 21% sostiene di non aver compreso l'organizzazione delle varie attività lavorative, il 18% di non aver comunicato positivamente con il tutor scolastico, il 26% di non essere soddisfatto delle mansioni assegnate, il 19% di non aver tratto vantaggio da tale esperienza. Un totale del 25% per IP Commerciale, diplomati 22, sostiene di non aver partecipato alle attività di orientamento scolastico. Per il LA Design, nel 20% dei casi, le informazioni ricevute durante le attività di orientamento non sono ritenute adeguate; più del 50% degli studenti ritiene utili l'informazione sul percorso post diploma condivisa con genitori o amici e solo il 14% fa riferimento ai docenti



base e il 5% non raggiunto, evidenziando un aumento della fascia alta del 7% e una diminuzione della bassa del 3% rispetto al precedente anno

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. Nelle scuole del secondo ciclo, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Descrizione del livello

Le attività di continuità sono organizzate in modo adeguato. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono le famiglie.

La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. La maggior parte degli studenti in uscita segue il consiglio orientativo.

(scuole II ciclo) La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

Il Capo d'Istituto esercita la sua funzione di leader attraverso la capacità di motivare e innovare i processi scolastici, siano essi organizzativi, gestendo le risorse umane, materiali e finanziarie o educativi, coordinando i cambiamenti delle politiche didattico-gestionali, definendone la direzione e condividendola con i membri dello staff, che rappresentano un totale del 10% del CdD. A circa 40 unità docenti, esclusi i coordinatori, è destinata una quota delle risorse pari al 75% del MOF, comprensiva del fabbisogno per la realizzazione di interventi di recupero e di sostegno, che incrementata del 75% dei fondi per la valorizzazione del personale scolastico e dei fondi derivanti da anni precedenti per l'incremento delle attività OF, per i recuperi in seguito alle sospensioni del giudizio e per le attività di inclusione, ammonta a € 94455 nel 21/22. A circa 20 unità ATA è destinata una quota del 25% del MOF, che incrementata del 25% dei fondi per la valorizzazione del personale scolastico e da economie FIS precedenti, ammonta a € 30357. Il DSGA predispone il Piano Annuale con il dettaglio delle spese, i finanziamenti, i tempi. Con una media del 22,7% di partecipanti ad attività organizzative e dell'8,7% a gruppi di lavoro formalizzati, l'Istituto si colloca sopra i riferimenti. I fondi per i 24 progetti OF

Punti di debolezza

Non si può trascurare il fatto che l'Istituto si basi su un'organizzazione complessa, in cui inevitabilmente si promuove, da parte del Capo d'Istituto, una leadership diffusa, con un continuo impegno a orientare la comunità, valorizzare le competenze, motivare e coinvolgere nei processi decisionali, assegnare ruoli di responsabilità, gestire risorse e cambiamenti, interagire con soggetti esterni, distribuire deleghe per coordinare il lavoro degli altri e dare direttive, valorizzare gli organi collegiali. Tale sforzo organizzativo è contrastato dalla notevole variabilità del collegio docenti che lascia poco margine a scelte programmatiche di lungo termine. Relativamente ai progetti, si risente ancora della mancanza di una organizzazione didattica modulare, mirata a favorire il potenziamento extracurricolare degli alunni, evitando la frammentazione degli insegnamenti in modo che l'alunno possa concentrarsi maggiormente solo su alcune delle attività proposte sviluppando competenze di rinforzo. Si ritiene che tale l'effetto sia dovuto alla notevole problematicità dell'utenza, che richiede interventi di grande varietà. Inoltre, le nuove modalità di conseguimento della qualifica stabilite dall'avviso pubblico Attività integrative per il conseguimento della qualifica leFP



ammontano a € 30106, nel 21/22, durante il quale sono stati ultimati 29 progetti con spesa di € 105273, con una media di € 3630 a progetto. I 3 percorsi di rilievo sono: il progetto TECNOLOGIE INFORMATICHE, di € 6749 che prevede la digitalizzazione degli studenti delle prime a partire dal 21/22, attraverso la fornitura di sussidi digitali scolastici, favorendo la padronanza tecnologica e fornendo opportunità di crescita svincolate dalle condizioni reddituali di partenza; il progetto WANNA', di educazione alla convivenza civile, con spesa € 6730, per comprendere l'importanza del proprio rapporto con gli altri all'interno della società e migliorare l'approccio con il mondo della politica; il progetto ACCOGLIENZA-ORIENTAMENTO-CONTINUITA', con spesa di € 12573, per 5, 19 e 14 docenti, per finanziare il coordinamento di processi di inizio anno, delle attività della Commissione formazione classi, delle attività della FS prima di raccordo con le scuole del I ciclo, poi con gli enti interessati da possibili scelte future. Per il controllo sistematico dei progetti suddetti ma anche di ogni intervento educativo, per valutarne la realizzazione, l'esito e le risposte dei soggetti coinvolti, il NIV organizza periodici monitoraggi per reperire informazioni su dati strutturali e organizzativi, cogliere difficoltà emergenti, descrivere ostacoli alla realizzazione di un progetto, evidenziare forze, debolezze, potenzialità di strumentazione e di organizzazione; ripensare le attività intraprese in relazione al processo che

2021 hanno destinato, agli studenti delle classi terze dell'IP dell'a.s. 21/22, 400 ore di stage in aziende del settore per conseguire la qualifica di operatore grafico o amministrativo segretariale prevalentemente in orario pomeridiano; l'elevato monte ore da portare a compimento ha imposto alla FS e ai tutor scolastici/aziendali la distribuzione delle stesse anche in orario curricolare, con ancora ricadute notevoli sull'organizzazione del CdC. Dal punto di vista degli ATA, la complessità dell'Istituto e la variabilità del personale, determinano rilevanti criticità nelle attività di coordinamento tra loro, tanto da richiedere maggiori occasioni per valorizzare pareri e opinioni; nella suddivisione del FIS; nella necessità di formazione degli amministrativi; nella pianificazione puntuale delle attività annuali; nella promozione di iniziative volte al miglioramento del servizio. Effetti limitanti derivano anche dalla gestione quotidiana delle numerose assenze degli insegnanti che impattano sull'organizzazione scolastica e discontinuità nelle lezioni. Seppur strutturato il sistema di monitoraggi non è ancora del tutto efficiente; non è ancora stato definito un protocollo di monitoraggio ovvero un documento in cui fissare i criteri generali per la scelta condivisa delle strategie metodologiche, dei tempi e degli strumenti del monitoraggio; mancano le griglie di rilevazione qualitative e quantitative compilate dagli operatori coinvolti direttamente o indirettamente nelle attività; le fasi



si intende dirigere ma anche agli obiettivi e ai fini che si intendono perseguire, in vista del processo di RS

della rilevazione sono ancora lente e poco integrate e richiedono lunghe interazioni con i docenti referenti

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione e utilizza le risorse economiche in modo adeguato per il perseguimento delle proprie finalità.



Descrizione del livello

La scuola ha definito nel Piano triennale dell'offerta formativa la propria visione strategica e l'ha condivisa con la comunità scolastica, con le famiglie e il territorio.

La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività da monitorare. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale è coerente con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti è investita in modo adeguato.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

Selezionati sulla base della creatività, affidabilità e assunzione di responsabilità, intorno al DS operano 79 docenti dell'IP e 46 del LA con ruoli di sistema, per un totale di 25 gruppi formalizzati per indirizzo, dati oltre i riferimenti. L'Autonomia scolastica ha permesso di articolare 5 figure per la definizione di criteri comuni per la valutazione degli studenti, 2 per la stesura del curriculum verticale, 10 coordinatori di Asse per l'analisi delle competenze in ingresso e uscita, 5 FS, 2 collaboratori DS, 2 per la predisposizione di documenti strategici, 7 per l'attivazione dei PCTO, 1 per il raccordo con il territorio, 2 responsabili OCSE, 5 per la predisposizione dei progetti PON, 18 coordinatori di dipartimento per il raccordo sui temi disciplinari, 13 per la predisposizione dei progetti da fondi PNRR, dati conformi ai riferimenti. L'assegnazione dei ruoli, degli incarichi retribuiti e la suddivisione dei compiti avviene sulla base della capacità di collaborare e coesistere all'interno di un organo collegiale, per portare a termine compiti organizzativi o didattici; di proporre soluzioni innovative per aspetti critici; di organizzare, redigere e rendicontare in autonomia. Ogni incarico viene sottoposto al CdD. L'organizzazione e la gestione degli ATA, art. 2 DL 30/03/2001 n. 165, garantisce adeguati margini nelle determinazioni operative

Punti di debolezza

Il DS dispone di una notevole quantità di informazioni utili all'attribuzione di incarichi coerenti con i profili di competenza ricercati e con la capacità di adattarsi ai nuovi orientamenti strategici della scuola. Le figure di riferimento previste dal funzionigramma esplicano il loro operato anche attraverso la realizzazione di format di progettazioni educative e didattiche, modulistica di supporto, griglie di valutazione, schemi di relazioni e verbali e ogni altra documentazione funzionale all'attività dei docenti. I documenti sono condivisi nell'area riservata dell'istituto o nel servizio cloud del RE. Ma, non è stato definito nel dettaglio un calendario di check point coordinato dal DS, con consegna di report, verifica di processo e definizione di eventuali azioni correttive. Con riferimento all'anno finanziario 21/22, anche se particolare attenzione è stata data alla prevenzione dell'insuccesso scolastico, con il potenziamento degli investimenti concernenti gli interventi di supporto, recupero, integrazione, la collaborazione tra i docenti e la relativa organizzazione dei corsi va nettamente migliorata soprattutto al termine del I quadrimestre in cui si sono registrate circa 1800 ore distribuite dai singoli CdC. In parallelo sono state attivate iniziative a favore delle eccellenze, curando e favorendo



e gestionali; collegamenti delle attività degli uffici didattici e amministrativi, mediante sistemi informatici di condivisione; garanzia di trasparenza dell'amministrazione; armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza. Nell'elaborazione del Piano per la formazione e l'aggiornamento la referente tiene conto prioritariamente dei bisogni evidenziati nel RAV e tradotti nel Piano di Miglioramento, per il raggiungimento degli obiettivi strategici, considerando anche che la legge 107 pianifica attività di formazione in servizio per tutto il personale in modalità obbligatoria e permanente, nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente. La notifica di scuola Polo per l'inclusione ha previsto dal 2009 sistematici interventi di formazione estesi a operatori del territorio erogando circa 633 ore di formazione, la qualità di tali percorsi formativi è monitorata attraverso schede di sintesi dal NIV. Nel 21/22 sono state portate a compimento 11 attività di formazione, dato superiore ai riferimenti, riferiti alle priorità tematiche nazionali inclusione e disabilità, didattica per competenze e innovazione metodologica, valutazione e miglioramento, autonomia didattica e organizzativa, lingue straniere. A fine anno scolastico un ristretto gruppo di docenti ha partecipato al corso Debate didattico e inclusivo per la cittadinanza attiva; due attività sul supporto tecnico alla didattica e le procedure amministrativo contabili sono state

la partecipazione a tutte le possibili proposte esterne ed a concorsi, ma, spesso, mancano studenti motivati e famiglie coinvolte. La collaborazione tra docenti basata su valori comuni e su modalità di azioni partecipate, sull'acquisizione di un processo di agire scolastico proiettato nel tempo, interrelato a progetti di miglioramento continuo e di costante adeguamento agli utenti e al territorio, impatta con la variabilità dei docenti, che sviscerano anche lo sforzo organizzativo e finanziario della formazione. Docenti che non si stabilizzano rendono complesso il compito di intercettare disponibilità e professionalità per lo staff adatte agli obiettivi dell'Istituto. Dunque, ad inizio anno, si profilano incarichi di alta responsabilità e profilo professionale liberi; che saranno poi restituiti ad altre figure necessitanti di formazione immediata. Le esigenze formative necessitano di essere raccolte ogni anno con conseguente predisposizione di documenti strutturati. Formare un nucleo stabile e ampio di docenti con competenze specifiche in settori strategici per l'organizzazione della scuola resta, pertanto, prioritario e complesso. Lo spazio di cloud, il sistema di circolazione interna di comunicati e avvisi, i test e le caratteristiche di condivisione selettiva del sistema sono importanti strumenti a supporto della collaborazione e del confronto professionale ma non sono utilizzati da tutti i docenti. La circolazione di idee e materiali avviene preferibilmente per vie brevi e



portate a compimento degli ATA; con una media di circa 50 partecipanti, e una spesa annuale di circa € 3000

informali tra gruppi misti di docenti senza la definizione di una modalità organizzativa di dipartimento. La partecipazione ai corsi di formazione coinvolge solo il 25%

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra docenti.



Descrizione del livello

La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di formazione che la scuola ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale della scuola coinvolto sono in linea con i riferimenti.

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte dei docenti condivide materiali didattici di vario tipo.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

Nell'a.s. 21/22 l'Istituto ha partecipato a 8 reti di scuole, per migliorare le pratiche educative e didattiche, per migliorare le pratiche valutative, per la realizzazione di eventi, manifestazioni, progetti o iniziative didattiche educative e sportive o culturali di interesse territoriale, per migliorare il curriculum, per contrastare la dispersione scolastica. Pur non essendo capofila, il numero di accordi di rete è significativamente superiore a tutti i riferimenti. Il Protocollo d'intesa con il Rotary Club Barletta supporta gli studenti del quarto e quinto anno per la preparazione e l'orientamento all'inserimento nel mondo del lavoro, con l'intento di trasferire conoscenze ed esperienze attraverso lezioni in aula, convegni a tema, attività presso aziende, partecipazione al programma Rotary Youth Leadership Awards. Il protocollo d'intesa Servizio delle nuove generazioni per lo sviluppo del Territorio ha permesso attività di PCTO finalizzate all'approfondimento di tematiche come il commercio internazionale e le relative soft skills. Il progetto Passi, parole, colori ha previsto azioni specifiche per la promozione della conoscenza del patrimonio culturale collettivo contenuto nei musei civici. L'accordo con l'IFOR PMI Prometeo ha garantito una copertura territoriale coerente con l'obiettivo di un progressivo

Punti di debolezza

Durante la fase di accoglienza l'Istituto promuove la conoscenza del Patto di corresponsabilità, del Regolamento di Istituto, del Regolamento delle sanzioni. I genitori sono informati degli stessi documenti durante l'incontro per l'elezione dei rappresentanti di classe, invitati a incarichi di rappresentanza di organi collegiali e a momenti di condivisione delle informazioni sull'azione e sulla qualità del servizio offerto, cercando di creare un'occasione di coinvolgimento attivo nelle politiche decisionali dell'Istituto e di verifica della sintonia tra le aspettative dell'utenza e la risposta dell'istituto in termini di OF. Ma, in ogni caso, l'interesse delle famiglie è risultato molto basso, infatti, nel 50% dei casi rilevati dai docenti, non vi è stata collaborazione dei genitori. Nel 22/23 la partecipazione dei genitori alle elezioni dei rappresentanti di classe si conferma di circa due genitori per classe. Al primo dei due incontri scuola-famiglia previsti per l'a.s. 22/23 hanno partecipato 255 genitori, ovvero il 25% dei totali, in media 4 per classe, di questi il 31% dichiara di usare il RE non più di due volte a settimana e circa il 9% dichiara di non usarlo mai. Per le elezioni dei membri del Consiglio di Istituto 19/22 su 1904 aventi diritto al voto, la partecipazione è stata di sole 24 unità, ovvero il 2%; per le analoghe elezioni del triennio



consolidamento dell'offerta di istruzione e formazione professionale. Il partenariato con l'Associazione Campus formazione e lavoro, la World Service, la SICUR.A.L.A. ha permesso l'attivazione di tirocini formativi aziendali. Numerosi altri accordi sono stati formalizzati con università, enti del terzo settore, cooperative e associazioni funzionali al completamento dell'iter formativo sociale e civile degli studenti, stimolando la comunicazione con il territorio, per accrescere la qualità dei servizi offerti. Ottima la risposta dell'utenza alle iniziative scolastiche, il 76% ritiene la preparazione culturale raggiunta nell'Istituto come adeguatamente mirata al miglioramento della persona, il 73% ritiene i contenuti disciplinari sviluppati nelle varie attività con finalità orientative soddisfacenti e nel 75% dei casi efficaci ai fini del percorso futuro; il 71% dichiara interesse alla partecipazione a progetti su competenze trasversali. Il clima relazionale tra i compagni di classe è molto positivo, pochissimi gli episodi relativi a comportamenti aggressivi o provocatori tra studenti, i docenti risultano disponibili a chiarimenti ed approfondimenti oltre l'orario curricolare in più del 70% dei casi; la collaborazione tra i docenti dei CdC nel 75% dei casi è intesa come positiva e produttiva, le relazioni con i compagni di classe sono serene e gratificanti

22/25 la percentuale è scesa allo 0,5% di genitori partecipanti, dati molto inferiori al riferimento medio dell'13,6%. Analogamente la partecipazione alla realizzazione di attività scolastiche, eventi e manifestazioni è risultata al massimo del 38%, dato che dimostra ancora la scelta delle stesse di demandare il completo processo di apprendimento alla scuola. Nonostante l'importo medio stabilito per il pagamento del contributo volontario risulti inferiore al riferimento regionale e nazionale, per l'anno 21/22 si registrano solo 440 unità paganti, ovvero il 42% del totale. Ulteriori criticità si riscontrano nella percezione da parte degli studenti in termini di organizzazione, relazionalità e didattica. Su 603 partecipanti nell'a.s. 21/22 il 38% dichiara di non trovare efficienti i sussidi presenti nei laboratori scolastici e il 50% della frequenza con cui vengono utilizzati; il 36% si esprime negativamente circa le relazioni con i compagni di classe e il 44% ritiene che le opinioni degli studenti siano poco valorizzate. Il riferimento alla qualità della didattica, il 48% ritiene le spiegazioni non sempre chiare ma nel 43% dei casi non vi è disponibilità a nuove modalità espositive; nel 39% dei casi le griglie di valutazione non sono allegate alle prove che vengono restituite corrette non nei tempi prestabiliti, 59%. L'articolazione di gruppi di livello in classe non è esercitata nel 72% dei casi e l'omogeneità della valutazione non avviene nel 45%. La distribuzione



delle verifiche non è adeguata nel 36% dei casi e feed-back valutativi adeguati vengono forniti solo nel 48% dei casi

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di reti territoriali e vi partecipa attivamente, si coordina con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e coinvolge le famiglie nella vita scolastica e nella proposta formativa.



Descrizione del livello

La scuola partecipa a poche reti e/o ha poche collaborazioni con soggetti esterni e alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. La scuola raramente partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola realizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto sull'offerta formativa, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è inferiore ai riferimenti.



Risultati scolastici

PRIORITÀ

Valorizzare il lavoro dei dipartimenti per assi quale strumento privilegiato di progettazione e valutazione condivisa, funzionale al successo scolastico.

TRAGUARDO

Progressivo miglioramento degli esiti delle prove parallele dell'area generale e di quella di indirizzo e della concentrazione delle valutazioni nelle fasce alte di voto



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Sistematizzare le attività dipartimentali di aggiornamento del curricolo per competenze attraverso una calendarizzazione di riunioni periodiche.
2. **Ambiente di apprendimento**
Incoraggiare le proposte didattiche innovative che si avvalgano della strumentazione digitale.
3. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Sostenere e sviluppare le competenze professionali dei docenti, anche attraverso la promozione di corsi di aggiornamento interni all'Istituto, mirati alla condivisione di pratiche didattiche e valutative.





Competenze chiave europee

PRIORITÀ

Promuovere l'acquisizione delle competenze chiave europee, in particolare personali, sociali e civiche, volte al contrasto della dispersione determinata dal soggettivismo esasperato, da deficit del senso di cittadinanza e di etica pubblica e da un complessivo depauperamento culturale e relazionale causato anche dall'isolamento del periodo pandemico

TRAGUARDO

Aumento della partecipazione e dell'efficacia degli interventi di personalizzazione, recupero, riorientamento e promozione del merito per il contenimento delle situazioni di fragilità



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Ambiente di apprendimento**
Valorizzare gli spazi scolastici con nuove dotazioni digitali per renderli più attrattivi e motivanti con tutte le possibilità di finanziamento a disposizione.
2. **Inclusione e differenziazione**
Elaborare strumenti per la registrazione dei segnali precoci della dispersione
3. **Inclusione e differenziazione**
Incrementare i percorsi funzionali alla riduzione del disagio (attività di mentoring, coaching specializzato e tutoring)
4. **Inclusione e differenziazione**
Valorizzare il merito (certificazioni linguistiche e informatiche, gare e competizioni, progetti specificatamente rivolti alla promozione delle competenze chiave europee)
5. **Inclusione e differenziazione**
Aumentare la partecipazione alle attività rivolte agli studenti con Bisogni Educativi Speciali
6. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Incrementare il coinvolgimento dei rappresentanti dei genitori e degli studenti nelle attività di progettazione e di valutazione
7. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Incrementare le relazioni fiduciarie del territorio mettendo insieme le varie componenti della comunità: insegnanti, genitori, enti locali, associazioni, in modo che possano scambiarsi informazioni, aiutarsi reciprocamente, cooperare ai fini comuni, nell'ottica di un intervento sistemico sul disagio



